SCIATORI D'EPOCA

STORIA DELLA VALANGA AZZURRA

1970: Esplode Gustavo Thoeni

VOLUME 3, NUMERO 3

LE PAGELLE DELLA FIS

Luglio, tempo di esami. I promossi, i bocciati, i rimandati a ottobre. Discipline alpine: terza lista dei punti-Fis, aggiornata a tutto il 30 giugno 1969. Come il quadro degli scrutini. Già si sa. si sospetta, eppure si spera sempre. Delusioni, euforia. Il tutto in varie gradazioni. Con l'indice che scorre a cercare questo nome o quest'altro; il proprio più spesso. Nella speranza di un miglioramento, alla caccia dei gruppi migliori. E parliamo dell'élite, del gruppo d'eccellenza, dei primi quindici ad aprire dall'ottima posizione le ostilità di gare già in parte ipotecate. Premettiamo: in questi gruppi, nessun italiano. Ma... Il ma lo vedremo poi. Henri Duvillard, francese, Alfred Matt, austriaco, Jean Noel Augert, francese: questi i capiclasse rispettivamente per la discesa libera, lo speciale e il gigante. Li incalzano Schranz due volte (libera e gigante) e Penz (speciale). Nel complesso questa la situazione del primo gruppo. Discesa libera: sei austriaci (Schranz, Messner, Cordin, Tritscher, Sailer e Nenning), cinque svizzeri (Daetwyler, Minsch, Sprecher, Zingre e Huggler), tre francesi (Duvillard, Orcel e Jean Pierre Augert) e il tedesco occidentale Franz Vogler. Più equilibrate le forze nel primo gruppo dello slalom speciale, con- quattro atleti per Austria (Matt, Huber, Tritscher, Schranz) e Svizzera (Bruggmann, Giovanoli, Frei, Sprecher) e tre a testa per Francia (Penz, Russel, Jean Noel Augert) e Stati Uniti (Kidd, Chaffee, Sabich); quindicesimo è il polacco Bachleda. . Predominio francese nello slalom gigante, con sei atleti nel primo vgruppo (i due Augert, Russel, Penz, Duvillard e Orcel); poi quattro austriaci (Schranz, Tritscher, Messner e Matt), tre svizzeri (Tischhauser, Giovanoli e Bruggmann) e due americani (Sabich e Kidd); E passiamo a parlare degli italiani. Squadra A e squadra B,' per un totale di sedici atleti: sarebbero diciassette, ma Bruno Piazzalunga ha proprio in questi giorni annunciato il suo ritiro dalle scene agonistiche. Nel complesso i sedici azzurri hanno fatto registrare, rispetto alla situazione acquisita a tutto lo scorso febbraio, 37 miglioramenti contro il peggioramenti di posizione. Per quanto riguarda la sola squadra A, tre peggioramenti (due di Mussner e uno di Thoeni), contro 18 miglioramenti. Come situazione di squadra non c'è male, anche se i miglioramenti ottenuti, pur non essendo di poco conto, non portano ancora gli azzurri in posizioni di eccellenza. Continuando nel discorso d'insieme, vediamo che la specialità più congeniale agli italiani è attualmente lo slalom gigante, dove, sommando le singole posizioni degli azzurri, si ottiene un totale di 1176, contro i 1472 delle precedenti liste (con un incremento notevole di 296 posizioni). Minore incremento invece ne1la discesa, che fino a febbraio era, con il gigante, la specialità in cui gli italiani riuscivano meglio (1472 posizioni in confronto delle attuali 1300, con un incremento di 172). Lo slalom speciale è invece, come al precedente rivelamento, la specialità meno congeniale per gli italiani (malgrado l'oro di Portillo), anche se l'incremento fatto registrare - 260 posizioni - è tutt'altro che trascurabile. Vediamo ora la situazione degli azzurri presi singolarmente. Nessuno nel primo gruppo, lo abbiamo detto. La migliore posizione in assoluto è quella del ventitreenne Claudio De Tassis, sedicesimo in slalom gigante. Considerando che nel primo gruppo di questa specialità ci sono sei francesi e che per regolamento nessuna nazione può essere rappresentata in ciascun gruppo da più di quattro atleti, si rendono dunque vacanti due posti. Uno andrà di diritto al campigliese, l'altro sarà dell'americano Chaffee. Stesso discorso per Helmut Schmalzl e ancora per De Tassis, rispettivamente diciassettesimo e diciannovesimo in discesa libera. Hanno davanti sei austriaci e sei svizzeri (un austriaco in più per De Tassis): per la norma ricordata sopra, ai due atleti ***(segue a pag. 2)***

Diamo i numeri

Il lungo articolo di questo Nevesport estivo (31 luglio 1969) ricco di numeri e tabelle esplicative cerca di valutare oggettivamente, facendo ricorso appunto a numeri e statistiche, la prima stagione di Vuarnet alla guida della Nazionale. Pur essendo riconosciuti meriti indubbi - i numeri non mentono - resta uno scetticismo di fondo che pervade tutta l'analisi. Abituati alle delusioni pluriennali, prima di farsi prendere da facili entusiasmi, a Nevesport preferiscono mantenere i piedi per terra e attendere un altro anno - dopo i Mondiali 1970 ***(segue a pag.3)***

Sommario

I punti FIS degli azzurri	2
Diamo i numeri	3
I migliori azzurri	3
I punti FIS 1968-69	4
Il circo minore: passaggio obbligato	5
Sci estivo: Gran Prix Iseran e Alpe d'Huez	6
Estate in Australia	7/8

(segue dalla prima) azzurri si aprono le porte del primo gruppo. Tre italiani partiranno dunque nelle prossime gare con la pista non ancora rovinata e con maggiori possibilità di buone prestazioni. Inoltre, altri azzurri hanno buone carte per migliorare prima degli appuntamenti invernali le loro posizioni. Gustavo Thòni, in particolare, ha legittime aspirazioni di primo gruppo nello slalom gigante, dove, pur essendo solo 43° (a febbraio il diciassettenne valligiano di Trafoi era addirittura 164!), ha come miglior risultato un 1,30, frutto della bella vittoria di Val d'Isère; un altro risultato appena discreto e il gioco è fatto. E chissà che già la programmata trasferta in Australia — se si farà — non ci regali un Thòni tra i primi quindici. Buone speranze, anche se minori, per Gustavo in speciale, dove è 42° con 9,53 come miglior risultato: se non proprio il primo, almeno il secondo gruppo appare un traguardo certamente alla sua portata. Ma in questa specialità, le migliori speranze sono puntate ancora una volta su De Tassis, 22° con 6,19 punti co- me miglior risultato. Degli altri italiani, hanno buone speranze di concreto miglioramento Stefano Anzi, 22° in discesa, Felice De Nicolò 27° in speciale e Pierlorenzo Clataud 24° in gigante. Per questi ultimi due, comunque, il compito non è proprio agevole. Qualche speranza, e con un briciolo di Fortuna… Per gli altri componenti delle squadre A e B, la sola nota positiva è data dai miglioramenti ottenuti in questo periodo primaverile ed estivo. Miglioramenti che fanno bene sperare, anche se ora, avvicinatisi a posizioni più accettabili sotto il profilo internazionale, fare meglio diventerà sempre più difficile e non sarà solo questione di partecipazione. Per concludere, una nota di contenuto ottimismo: il lavoro di Vuarnet e della sua equipe sta dando buoni frutti. L'impostazione è funzionale e redditizia, i ragazzi vanno meglio. Alcuni hanno bruciato le tappe, altri procedono più a rilento: per questi la prossima stagione sarà quella della verità, sarà la stagione del « continuare o smettere». Se non per tutti, almeno per la maggioranza, le note positive sono più dì quelle negative. Quanto il merito di Vuarnet? Non vorremmo dare un giudizio: certo è che molti miglioramenti sono dovute alle più massicce spedizioni italiane alle varie gare, e di conseguenza si sarebbero verificati anche con un altro direttore tecnico. Ma il discorso è pure reversibile: con un altro direttore tecnico si sarebbero avute le stesse massicce partecipazioni? No comment. Non ci piace il discorso dei «se». E comunque non è il caso dl farlo alla vigilia della stagione dei mondiali della Valgardena. Giochiamo in casa, non lo dimentichiamo: la consueta brutta figura scotterebbe il doppio. E allora... su le maniche e sotto a lavorare. Appuntamento a febbraio per i consuntivi. [1]

SQUADRA A

ATLETA	ANNO DI NASCITA	DISCESA LIBERA						SLALOM SPECIALE						SLALOM GIGANTE					
		Situazione attuale		Situazione precedente		Variazioni		Situazione attuale		Situazione precedente		Variazioni		Situazione attuale		Situazione precedente		Variazioni	
		Punti FIS	Posizione	Punti FIS	Posizione	Punti FIS	Posizione	Punti FIS	Posizione	Punti FIS	Posizione	Punti FIS	Posizione	Punti FIS	Posizione	Punti FIS	Posizione	Punti FIS	Posizione
STEFANO ANZI	1949	16,85	22	19,80	34	+2,95	+12	30,52	83	55,37	176	+24,85	+93	22,17	71	28,32	89	+6,15	+18
PIERLORENZO CLATAUD	1947	37,73	105	37,73	107	0	+2	18,43	40	21,44	45	+3,01	+5	8,70	24	10,80	27	+2,10	+3
FELICE DE NICOLO'	1942	33,81	84	33,81	88	0	+4	13,79	27	13,79	29	0	+2	21,46	68	28,65	90	+7,19	+22
CLAUDIO DE TASSIS	1946	15,96	19	21,35	38	+5,39	+19	11,23	22	14,47	30	+3,24	+8	6,16	16	19,18	56	+13,02	+40
GERARDO MUSSNER	1943	19,91	30	15,33	18	−4,58	−12	55,79	181	44,76	143	−11,03	−38	18,91	59	20,40	63	+1,49	+4
HELMUTH SCHMALZL	1948	15,44	17	22,16	40	+6,72	+23	30,16	81	38,00	109	+7,84	+28	14,14	38	36,62	127	+22,48	+89
GUSTAVO THONI	1951	49,46	175	49,46	162	0	−13	18,62	42	43,82	137	+25,20	+95	15,68	43	45,79	164	+30,11	+121

SQUADRA B

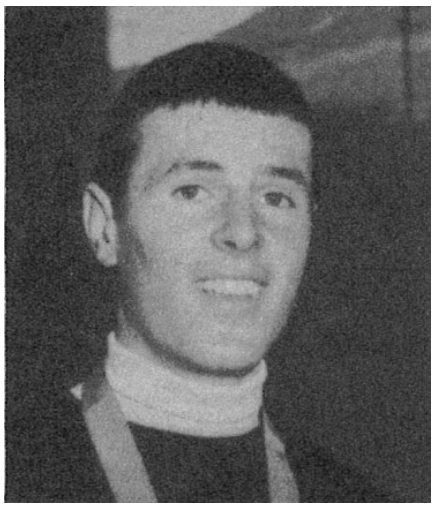
FRANCO BERTHOD	1948	35,69	95	41,85	125	+6,16	+30	52,00	167	56,59	187	+4,59	+20	19,24	61	21,68	66	+2,44	+5
GIUSEPPE COMPAGNONI	1943	39,15	116	39,15	115	0	−1	33,28	95	30,50	84	−2,78	−11	10,60	27	15,55	43	+4,95	+16
CARLO DEMETZ	1948	57,23	206	69,32	255	+12,09	+49	22,57	60	26,67	63	+4,10	+3	17,59	52	20,13	61	+2,54	+9
GIOVANNI DI BONA	1944	28,12	58	24,75	57	−3,37	−1	42,55	132	29,91	81	−12,64	−51	188,54	418	37,90	133	−150,64	−285
ILARIO PEGORARI	1949	39,92	121	36,45	98	−3,47	−23	44,51	143	64,13	219	+19,62	+76	28,58	94	33,45	113	+4,87	+19
EBERARDO SCHMALZL	1950	33,67	83	42,40	129	+8,73	+46	34,79	103	34,79	101	0	−2	13,68	35	19,65	60	+5,97	+25
MICHELE STEFANI	1948	23,84	42	23,84	51	0	+9	25,59	70	31,02	87	+5,43	+17	22,21	72	27,44	86	+5,23	+14
MARCELLO VARALLO	1947	20,52	32	25,76	59	+5,24	+27	59,31	200	57,78	194	−1,53	−6	20,99	66	55,92	210	+34,93	+144
RENZO ZANDEGIACOMO	1944	35,69	95	35,69	96	0	+1	30,42	82	35,36	103	+4,94	+21	13,23	32	26,79	84	+13,56	+52

(segue da pag.1) *prima di concedere un credito incondizionato a Jean Vuarnet. Intanto ci si limita a prendere atto dei miglioramenti nei punteggi FIS degli azzurri - miglioramento oggettivo e difficilmente confutabile - che viene tuttavia ascritto alle «più massicce spedizioni italiane alle varie gare» facendo notare, non senza perfidia, che «si sarebbero verificati anche con un altro direttore tecnico». Ma un altro direttore tecnico avrebbe scelto questa strategia che si è dimostrata efficiente? L'articolista si astiene dal rispondere con un laconico «no comment». La risposta sarebbe probabilmente «no» se il direttore tecnico fosse rimasto Nogler che aveva idee diametralmente opposte a quelle di Vuarnet. Si ricorda qui brevemente che la selezione della Nazionale era fatta con gare apposite a dicembre e che gli «eletti» rimaneva in «carica» fino alle successive selezioni dell'anno successivo senza alcuna «osmosi» fra squadra A e squadra B (cui erano riservate gare in minore quantità e qualità). In parte questo differente trattamento era giustificato dalla carenza di mezzi finanziari, di cui la precedente direzione tecnica si è a più riprese lamentata. Non va tuttavia sottaciuto, e questo non appare nel commento di Nevesport, che una parte dei fondi utilizzati per incrementare l'attività agonistica delle squadre nazionali era extra-bilancio FISI, cioè fondi procurati dalla direzione tecnica attraverso sponsorizzazioni tecniche e commerciali. Sull'eccessivo allargamento quantitativo delle nazionali di Vuarnet si sono lette diverse critiche, alcune ben motivate, altre decisamente meno. Il numero totale della prima selezione (vedi tabella pag.) è certamente esorbitante rispetto ai numeri abituali dell'epoca precedente ma funzionale alla strategia individuata da Vuarnet, vale a dire concedere a tutti - i veterani della squadra, giovani speranze e giovanissimi della squadra C - una possibilità su un numero ragionevole di gare di diversa difficoltà nell'arco della prima stagione. E' del tutto evidente ed ovvio che poter disputare almeno una dozzina di gare in specialità ad alto rischio di caduta o squalifica come slalom e gigante aumenti esponenzialmente la possibilità di «azzeccarne» almeno due in cui tutto fili per il verso giusto. La «mission» del primo anno di Vuarnet, più volte espressa in interviste, è stata quella di migliorare i punteggi FIS e la strategia adottata - più gare disputate con il maggior numero di atleti possibile - era funzionale all'obiettivo proposto e i risultati non sono mancati. A onor del vero, a leggere le tabelle proposte, molti dei miglioramenti ottenuti sono marginali (per es. miglioramenti all'interno dello stesso gruppo di merito) o per converso quelli più eclatanti (passare dal 150° posto all'80°) ai fini pratici servono a poco. Non viene tuttavia segnalata, nell'analisi di Nevesport, il netto miglioramento ottenuto a livello di contingente di partecipazione, cioè il numero di atleti nelle prime 50 posizioni della lista FIS. Sul significato del «contingente» ne dà esauriente spiegazione Mario Cotelli, allenatore della squadra B nell'articolo a pag. 5. L'allargamento del contingente è stato un altro degli obiettivi della prima stagione di Vuarnet ed anche questo è stato centrato in pieno. Per restare ai numeri (tabella di pag. 2, la più recente) i dati oggettivi sono questi: in discesa libera 6 uomini nei primi 50 contro 4 ad inizio stagione, in slalom speciale 4 contro 3, in slalom gigante 7 contro 2. A parte lo slalom speciale, la specialità in cui siamo in maggior sofferenza, il miglioramento qualitativo e quantitativo in slalom gigante è incontrovertibile. Per finire, il miglioramento in termini di variazione assoluta dei punteggi FIS ha il significato di un costante avvicinamento - in termini di minori distacchi - alla testa della classifica dei migliori. Come è stato giustamente fatto notare, adesso viene il difficile: migliorarsi ancora per vincere o quantomeno piazzarsi a ridosso dei primi. Le basi da cui partire sono comunque state gettate ed è doveroso prenderne atto. «Appuntamento a Febbraio per i consuntivi» [1] come chiude Nevesport.(M.G.)*

[1] M. Marconi -Nevesport 31 luglio 1970

I migliori

Claudio De Tassis è il nostro numero uno, a ridosso del primo gruppo in tutte le specialità. E' il primo italiano in slalom speciale, attualmente 22° con buone possibilità di miglioramento se nella trasferta australiana di agosto farà un buon risultato in speciale. Dopo stagioni sfortunate il campigliese ha risentito positivamente del nuovo clima e della nuova organizzazione di Vuarnet.



Helmuth Schmalzl è l'uomo nuovo dello sci italiano. In un anno di permanenza in nazionale ha bruciato le tappe conquistandosi, di fatto, il primo gruppo in discesa libera. Deve principalmente questo risultato al 10° posto conseguito con esiguo distacco nella discesa di casa, la Sasslong in Val Gardena. Si è migliorato anche in slalom gigante.

Gustavo Thoeni anche se non ufficialmente - De Tassis ha ancora un punteggio migliore - è il nostro miglior gigantista. Con un risultato men che discreto può addirittura conquistare il primo gruppo. La trasferta australiana, ritagliata su misura per concedergli questa possibilità, ci dirà il reale valore di questo atleta che ha impressionato non solo i tecnici italiani.

SQUADRA « A » MASCHILE

ATLETA	Luogo di nascita	Data di nascita	Anni	Professione	Altezza	Peso	POSIZIONE NELLA GRADUATORIA INTERNAZIONALE E PUNTI-FIS A TUTTO NOVEMBRE 1968						POSIZIONE NELLA GRADUATORIA INTERNAZIONALE E PUNTI-FIS A TUTTO FEBBRAIO 1969						PROGRESSI E REGRESSI AZZURRI					
							Discesa libera		Slalom speciale		Slalom gigante		Discesa libera		Slalom speciale		Slalom gigante		Discesa libera		Slalom speciale		Slalom gigante	
							Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS
STEFANO ANZI	Bormio	21.5.1949	20	cuoco	1,78	73	50	25,91	267	78,65	103	29,14	34	19,80	176	55,37	89	28,32	+16	+6,11	+91	+23,28	+14	+0,82
FRANCO BERTHOD	Pré St. Didier	16.9.1948	21	–	1,69	72	117	44,35	135	45,59	85	24,87	125	41,85	187	56,59	66	21,68	–8	+2,50	–52	–11,00	+19	+3,19
PIERLORENZO CLATAUD	Oulx	3.1.1947	22	guardia P. S.	1,70	66	111	43,57	53	21,34	31	11,56	107	37,73	45	21,44	27	10,80	+4	+5,84	+8	–0,10	+4	+0,76
GIUSEPPE COMPAGNONI	S. Antonio Valfurva	2.4.1943	26	guida alpina	1,72	65	185	60,02	80	29,83	47	16,63	115	39,15	84	30,50	43	15,55	+70	+20,87	–4	–0,67	+4	+1,08
ENRICO DEMETZ	S. Cristina Gardena	22.10.1946	23	albergatore	–	–	126	45,82	128	44,38	59	19,07	89	33,87	132	43,30	78	24,75	+37	+11,95	–4	+1,08	–19	–5,68
FELICE DE NICOLO'	Selva Gardena	22.3.1942	27	albergatore	1,65	60	118	44,51	48	20,29	101	27,85	88	33,81	29	13,79	90	28,65	+30	+10,70	+19	+6,50	+11	–0,80
CLAUDIO DE TASSIS	Trento	26.12.1946	22	finanziere	1,78	83	53	26,82	57	22,76	65	20,00	38	21,35	30	14,47	56	19,18	+15	+5,47	+27	+8,29	+9	+0,82
GIOVANNI DI BONA	Cortina d'Ampezzo	12.3.1944	25	–	1,78	72	48	24,43	60	22,91	108	29,90	57	24,75	81	29,91	133	37,90	–9	–0,32	–21	–7,00	–25	–8,00
GERARDO MUSSNER	Selva Gardena	5.10.1943	26	scultore	1,75	74	10	11,36	114	38,70	60	19,18	18	15,33	143	44,76	63	20,40	–8	–3,97	–29	–6,06	–3	–1,22
BRUNO PIAZZALUNGA	Chiomonte	25.10.1944	25	–	1,70	66	106	43,17	78	29,43	43	14,42	166	50,56	76	29,54	42	15,53	–60	–7,39	+2	–0,11	+1	–1,11
EBERARDO SCHMALZL	Bressanone	12.6.1950	19	carabiniere	1,78	68	123	45,18	142	47,41	74	22,07	129	42,40	101	34,79	60	19,65	–6	+2,78	+41	+12,62	+14	+2,42
TERESIO VACHET	Bardonecchia	4.2.1947	22	falegname	1,69	68	51	26,14	311	88,73	227	55,02	68	27,69	263	76,25	257	66,02	–17	–1,55	+48	+12,48	–30	–11,00
RENATO VALENTINI	Aure	24.10.1946	23	guida alpina	1,71	73	42	23,46	62	23,53	106	29,69	50	23,74	85	30,56	132	37,69	–8	–0,28	–23	–7,03	–26	–8,00
RENZO ZANDEGIACOMO	Auronzo	21.1.1944	25	guardia P. S.	1,67	64	70	31,68	68	25,47	132	34,85	96	35,69	103	35,36	84	26,79	–26	–4,01	–35	–9,89	+48	+8,06

SQUADRA « B » MASCHILE

ATLETA	Luogo di nascita	Data di nascita	Anni	Professione	Altezza	Peso	POSIZIONE NELLA GRADUATORIA INTERNAZIONALE E PUNTI-FIS A TUTTO NOVEMBRE 1968						POSIZIONE NELLA GRADUATORIA INTERNAZIONALE E PUNTI-FIS A TUTTO FEBBRAIO 1969						PROGRESSI E REGRESSI AZZURRI					
							Discesa libera		Slalom speciale		Slalom gigante		Discesa libera		Slalom speciale		Slalom gigante		Discesa libera		Slalom speciale		Slalom gigante	
							Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS
GIULIANO BESSON	Salice d'Ulzio	1.1.1950	19	–	1.73	67	195	62,99	228	71,40	233	55,77	139	44,73	153	47,34	166	45,89	+56	+18,26	+75	+24,06	+67	+9,88
FURIO BRIGADOI	Daiano	9.12.1948	21	finanziere	1.75	71	250	79,09	390	106,18	–	–	114	39,05	274	78,92	–	–	+136	+40,04	+116	+27,26	–	–
GIUSEPPE CONFORTOLA	Bormio	19.9.1950	18	–	1.72	68	215	69,17	206	66,42	226	54,32	183	53,41	139	44,01	255	65,32	+32	+15,76	+67	+22,41	–29	–11,00
CARLO DEMETZ	Selva Gardena	30.8.1948	21	studente	1.72	60	218	69,68	151	50,22	116	32,28	255	69,32	63	26,67	61	20,13	–37	+0,36	+98	+23,55	+55	+12,15
ANDREA MARRO	Limone Piemonte	2.2.1949	20	elettricista	1.60	51	347	101,26	216	69,02	196	48,57	395	112,26	282	80,02	216	57,46	–48	–11,00	–66	–11,00	–20	–8,89
ENRICO NEGRINI	Caspoggio	15.7.1950	18	–	1.72	64	170	55,83	292	84,46	145	36,74	156	48,29	222	65,17	123	35,76	+14	+7,54	+70	+19,29	+22	+0,98
ILARIO PEGORARI	Caspoggio	9.1.1949	20	–	1.67	64	92	38,69	231	71,84	165	41,28	98	36,45	219	64,13	113	33,45	–6	+2,24	+12	+7,71	+52	+7,83
HELMUTH SCHMALZL	Ortisei	8.10.1948	21	scultore	1.83	75	89	38,26	166	55,93	136	35,63	40	22,16	109	38,00	127	36,62	+49	+16,10	+57	+17,93	+9	–0,99
SILVIO ROLANDO	Trivero	1.5.1948	21	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
STEFANO SIBILLE	Chiomonte	15.6.1948	21	finanziere	1.73	68	219	70,69	149	49,48	177	43,25	280	74,51	150	47,08	203	54,25	–61	–3,82	–1	+2,40	–26	–11,00
ANTONIO SPEROTTI	Monteforte d'Alpone	30.1.1946	23	finanziere	1.66	66	214	69,05	294	84,61	174	42,58	161	49,39	231	69,05	201	53,58	+53	+19,66	+63	+15,56	–27	–11,00
MICHELE STEFANI	Vigo Rendena	18.8.1948	21	barista	1.71	72	106	43,17	189	62,22	115	32,02	51	23,84	87	31,02	86	27,44	+55	+19,33	+102	+31,20	+29	+4,58
GUSTAVO THOENI	Trafoi	28.2.1951	19	studente	1.73	63	–	–	–	–	450	91,71	162	49,46	137	43,82	164	45,79	–	–	–	–	+286	+45,92
ROLANDO THOENI	Trafoi	18.1.1951	18	–	–	–	–	–	–	–	502	101,05	205	59,78	508	161,01	271	69,01	–	–	–	–	+231	+32,04
MARCELLO VARALLO	Milano	8.10.1947	21	albergatore	1.73	67	93	38,99	164	54,18	182	44,92	59	25,76	194	57,78	210	55,92	+34	+13,23	–30	–3,60	–28	–11,00

SQUADRA « C » MASCHILE

ATLETA	Luogo di nascita	Data di nascita	Anni	Professione	Altezza	Peso	POSIZIONE NELLA GRADUATORIA INTERNAZIONALE E PUNTI-FIS A TUTTO NOVEMBRE 1968						POSIZIONE NELLA GRADUATORIA INTERNAZIONALE E PUNTI-FIS A TUTTO FEBBRAIO 1969						PROGRESSI E REGRESSI AZZURRI					
							Discesa libera		Slalom speciale		Slalom gigante		Discesa libera		Slalom speciale		Slalom gigante		Discesa libera		Slalom speciale		Slalom gigante	
							Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS	Posizione	Punti-FIS
FIORE ALIMONTA	Spiazzo Rendena	20.6.1952	17	studente	1,64	51	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
FERNANDO ANTONIOLI	Valfurva	24.6.1950	19	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
GIUSEPPE AUGSCHELLER	Val Passiria	19.2.1951	18	barista	1,69	69	–	–	222	70,75	489	97,75	159	48,76	290	81,75	502	108,75	–	–	–68	–11,0	–13	–11,00
BRUNO BRUSEGHINI	Caspoggio	28.10.1950	19	muratore	1,64	55	350	102,71	429	123,76	208	50,65	315	89,56	370	101,86	217	57,82	+35	+13,15	+59	+21,90	–9	–7,17
GIANCARLO BRUSEGHINI	Caspoggio	26.4.1952	17	studente	1,63	42	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
ALBERTO CASSE	Oulx	31.1.1952	17	agricoltore	1,73	56	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
GIULIO CORRADI	Lavarone	14.5.1951	18	calzolaio	1,65	59	–	–	–	–	591	139,25	–	–	–	–	598	150,25	–	–	–	–	–7	–11,00
GUIDO DEMETZ	Selva Gardena	5.9.1954	15	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
WILLY DEMETZ	Selva Gardena	3.5.1951	18	scultore	1,67	54	–	–	–	–	560	123,42	–	–	–	–	567	134,42	–	–	–	–	–7	–11.00
GIUSEPPE GRANGEON	La Thuile	24.4.1950	19	agricoltore	1,72	67	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
NANNI MUSSONE	Biella	3.6.1952	17	studente	1,70	59	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
GIUSEPPE PEGORARI	–	23.9.1952	17	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
IVO PELLISSIER	Aosta	12.5.1951	18	studente	1,70	50	–	–	–	–	211	51,22	–	–	–	–	241	62,22	–	–	–	–	–30	–11,00
TINO PIETRAGIOVANNA	S. Nicolò Valfurva	19.12.1950	19	agricoltore	1,70	60	–	–	412	114,88	358	77,55	–	–	440	125,88	389	88,55	–	–	–28	–11,00	–31	–11,00
SANDRO PERRON CABUS	Salice d'Oulx	16.5.1953	16	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
ANGELO RADICI	Bergamo	26.8.1951	18	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
FAUSTO RADICI	Bergamo	1953	16	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
ARNOLD SENONER	Bolzano	16.1.1953	16	studente	1,44	37	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
ROLANDO THOENI	Trafoi	17.1.1951	18	studente	1,76	60	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
ELIO VALENTINI	Javree	1.10.1950	19	fotografo	1,68	60	372	109,30	301	86,71	244	58,21	333	94,77	279	79,38	237	61,33	+39	+14,53	+22	+7,33	+7	–3,12
WALTER VIDI	Madonna Campiglio	3.1.1950	19	–	1,76	72	169	55,76	303	86,92	234	55,78	137	44,58	355	97,92	193	51,77	+32	+11,18	–52	–11,00	+41	+4,01

Il circo minore: passaggio obbligato

Come funziona il circuito delle gare FIS B

Lo chiamano il Circo Bianco. Ogni domenica sera atleti, allenatori, giornalisti, ski-men, tecnici, industriali, ripongono i loro attrezzi, fanno le valigie, caricano il tutto sui pulmini sia delle case di sci che delle federazioni e partono per una nuova rappresentazione davanti ad una diversa platea. La tournee inizia ogni anno in Germania, poi la troupe si trasferisce ad Adelboden, da qui a Wengen, Kitzbuhel, Mégeve, poi I'Italia e la Jugosiavia. ln febbraio il gruppo si scioglie e tutti tornano a casa per i campionati nazionali, pronti a ritrovarsi sullo stesso aereo però per volare in America, ultimo teatro della stagione sciistica, Il grosso pubblico, i tecnici, i dirigenti, polarizzano la loro attenzione su questo giro di gare. Pochi, al contrario, seguono l'altro circo, quello più umile che ricalca platee meno famose e che vanta al seguito artisti non ancora affermati. E' il giro delle FIS B al quale partecipano i rincalzi delle squadre nazionali.

Anche il Circo Minore ha le sue platee fisse, ma ben diversa è l'atmosfera che regna in queste gare rispetto a quelle del Circo maggiore. Meno industriali e dirigenti al seguito, l'assistenza tecnica delle case è di gran lunga inferiore, i giornalisti non sono i nomi illustri degli inviati speciali bensì i corrispondenti di provincia, che in queste giornate di gare vivono il loro momento, ma che al massimo hanno a disposizione sul giornale 30 righe comprese le classifiche. Del resto, gli attori in questo caso sono per lo più degli sconosciuti. Capita sempre che qualche nome famoso, due o tre in genere per ogni squadra, venga dirottato per dare lustro a queste com-petizioni e far racimolare punti FIS ai più giovani. Non sempre, però, gli attori più famosi riescono ad affer- marsi, in quanto sono battuti dai più giovani che, non handicappati in questo genere di gare dall'alto numero di partenza, riescono, partendo su un piano di parità, ad avere la meglio sui più titolati.

Le FIS B sono state istituite col preciso scopo di dare la possibilità ai giovani di farsi un'esperienza internazionale e di guadagnarsi i primi punti per poi partecipare alle grosse manifestazioni. Sono il banco di prova delle capacità tecniche ed atletiche delle «speranze » dello sci mondiale. Tutti i grossi nomi attuali dello sci mondiale sono passati attraverso questa routine, Sono la fucina degli assi di domani e rappresentano la anticamera per il passaggio nei novero dei campioni affermati. Non tutti però riescono in questa fase. I più, che già nelle B non dimostrano di possedere qualità atletiche, morali, tecniche sufficienti, vengono lasciati a casa. L'anticamera è più o meno lunga per tutti. In genere sono necessari due o tre anni almeno di FIS B prima di essere inclusi nel giro maggiore. Solo Gustavo Thoeni, credo, abbia battuto quest'anno un record difficilmente eguagliabile. Da «non classificato» all'inizio di stagione, in un solo anno di attività è riuscito a raggiungere l'ottava posizione nelle classifiche mondiali dello slalom gigante. Gli altri, invece, hanno bisogno di una gestazione più o meno lunga nelle B. Duvillard, ad esempio, dominatore di molte discese libere della stagione 1969, ha dimostrato di aver raggiunto la piena maturità soltanto quest'anno, dopo oltre quattro anni di praticantato nelle FIS B. Io e Franco Vidi siamo i responsabili della squadra italiana nel «giro» minore.

Partiti all'inizio di gennaio da Morzine col nostro Ford abbiamo girato tutta l'Europa e solamente ai primi di aprile ci siamo arrestati, dopo aver colto più di dodici vittorie in campo internazionale. Il grosso pubblico certamente rimarrà scettico dl fronte a questi risultati, all'unisono con certi critici, sarà pronto a denigrarle, affermando che i battuti erano nessuno. In parte questo è vero, in quanto, eccettuato il trionfo nella Coppa delle Alpi di Gustavo Thoeni e le vittorie nelle FIS B di lusso di Denicolò a Campiglio, di Compagnoni a Hindelang e di Clatand a Tarvisio, il campo dei partenti non era dei più agguerriti. Ma intanto queste affermazioni hanno contribuito a colmare in parte il divario esistente tra l'italia e le Nazioni più affermate, dal momento che oggi noi possiamo vantare. ad esempio, nello slalom gigante ben 14 atleti compresi tra i primi settanta delle classifiche mondiali e contare così su di un contingente di partecipazione uguale a quelle delle nazioni guida; cioè Francia, Austria e Svizzera, in tutte le specialità. Nelle FIS B la lotta tra le diverse Nazioni è molto accentuata in quanto ciascuna ha interesse che l'altra non faccia punti FIS. Più giovani italiani, ad esempio, riescono a portarsi avanti nelle classifiche mondiali, meno francesi od austriaci possono sperare diavere buoni numeri di partenza. Per questo lo scorso anno, proprio a Morzine, dopo che avevamo ottenuto in discesa libera un secondo, un quarto e un ottavo posto e il primo francese era nono, i transalpini, regolamenti alla mano, hanno preteso che nello slalom speciale fosse rispettato il contingente di partecipazione che la Federazione Internazionale aveva stabilito per ogni Nazione, in base agli atleti classificati nei primi 50 delle liste FIS.

Il nostro contingente era di sei in discesa e quattro in slalom speciale e gigante. Vale a dire che, mentre le Nazioni-guida potevano contare su una partecipazione di 10-12 elementi per gara, noi nello slalom speciale avevamo diritto che solo quattro atleti venissero sorteggiati in base alla loro classificazione, mentre gli altri erano obbligati a partire nell'ultimo gruppo. Con quali risultati è facile immaginare. Ora, al contrario, ci apprestiamo ad iniziare una nuova stagione con un altro spirito, in quanto possiamo contare sullo stesso contingente di partecipazione delle Nazioni più forti. E anche se non possiamo ancora vantare gli stessi numeri di partenza degli altri, quanto si è ottenuto è già qualcosa. Il primo gradino per la rinascita.

M. Cotelli - Sport Invernali gennaio 1970

Mario Cotelli - Allenatore Squadra B

Sci estivo in Francia: Iseran e Alpe d'Huez

I leoni di Francia

Luglio infuocato in Francia con gli slalom giganti dell'iseran e dell'Alpe d'Huez. Li ha vinti entrambi Jean Noel Augert che ha sfoggiato per l'occasione una grinta...invernale. Buone le prove dei nostri con in testa Gustavo Thoeni secondo all'Alpe

Sono stato in Francia, sull'Iseran e all'Alpe d'Huez a sbalordirmi con quel mostro di Jean Noel Augert, ma anche ad ammirare il nostro Gustavo Thòni, che, lasciatemelo dire, possiede la grinta e lo stile del campione di razza. Bravo Gustavo! Continua cosi e potremo avere anche noi le nostre brave soddisfazioni. Sull'Iseran Gustavo non c'era. Peccato. Ma sull'Alpe è arrivato giusto in tempo per tirare fuori i denti, e se non avesse sbattuto contro un Jean Noel semplicemente formidabile, avremmo potuto portare a casa un successo di prestigio, estivo fin che volete, ma sempre successo, perché praticamente c'erano i leoni di Francia al completo, smaniosi di dare la paga a tutti gli ospiti. Cominciamo dall'Iseran. Due manches di slalom gigante in programma. Cielo azzurro come uno zaffiro, sole dardeggiante e tanta aria fina, di montagna vera, come piace a noi. Jean Noel Augert un fulmine. Nella somma delle due prove ha rifilato più di due secondi e mezzo a Georges Mauduit. Sorrideva allegro: « Mi sento cli spaccare il mondo, diceva. Quest'anno in Valgardena voglio fare qualcosa di grosso. Magari fossero adesso i mondiali. Potrei stritolare più di qualcuno ». Jean Noel è un capellone biondastro, con la criniera stirata come frange di seta, la riga sulla banda destra. Contesta. Ma è simpatico, sempre pronto a sprigionare zanne bianchissime e irregolari. E' venuto giù come uno sparviero. Ha stracciato tutti, sia nella prima che nella seconda manche. I nostri si sono difesi come possono. Clataud ha fatto un settimo complessivo, De Tassis decimo. I francesi hanno piazzato cinque nei primi sei. Sfido, correvano in casa! Però un americano s'è incastrato al terzo posto. Si chiama Eric Poulsen. E' venuto giù sbalestrato nella prima manche, ma nella seconda ha registrato bene gli equilibri: ha sfiorato di cinque centesimi di secondo il tempo di Jean Noel. Un'impresa non indifferente. sentiremo ancora parlare di questo americano. Dovrebbe però curare di più la tecnica, perché non è impostato troppo bene. Noi non abbiamo avuto fortuna. Clataud e De Tassis hanno fatto le cose migliori. Forse se la sono presa con troppa calma e così non si può evitare un'arma di secondi. De Tassis ha sgarrato un po' nel ripido, altrimenti avrebbe potuto risalire qualche altra posizione. Clataud ha fatto il quinto tempo nella seconda manche. Più lontani Berthod, Besson, Rolando e Vidi.

Maschile: 1. Augert Jean Noel (FRA) (1'42''90-1'42''88) 3'25''78; 2. Mauduit Georges (FRA) (1'44''78-1'43''61) 3'28''39; 3. Augert Jean-Pierre (FRA) (1'45''54-1'42'' 93) 3'28''47; 4. Poulson Eric (USA) (1'45'' 98-1'43''90) 3'29''88; 5. Ambroise Jean Louis (FRA) (1'46''29-2'44''53) 3'30''82; 6. Rossat Mignod Roger (FRA) (1'46''60-1' 44''65) 3'21''25; 7. Clataud Pier Lorenzo (ITA) (1'47''53-1'44''02) 3'31''55; 8. Schnider Kurt (SUI) (1'46''74-1'44''94) 3'31''68; 9. De Tassis Claudio (ITA) (1'47''22-1'44'' 52) 3'31''74; 10. Zingre Hans (SUI) (1'47'' 26-1'44''62) 3'31''88.

All'Alpe d'Huez ho fatto il «lisciapista» assieme a Pedroncelli. Ho dato una mano a massaggiare Gusta- vo Thòni e De Tassis. Contro lo scatenato Jean Noel Augert non c'era niente da fare, ma Gustavo ha realizzato cose bellissime. E' arrivato secondo, lasciando dietro di sé Penz, l'americano Poulsen, Jean Pierre Augert (il cugino di Jean Noel) e De Tassis, settimo alla fine delle due manches. Dopo la prima prova, De Tassis era buon quarto, ma forse lo ha danneggiato la neve, piuttosto scavata, specialmente dalle ragazze che erano scese per prime. La partenza era ripida e difficile. C'erano 60 porte su un dislivello di 500 metri per una lunghezza di 2100 metri. Una gara impegnativa. Jean Noel ce l'ha messa tutta. Voleva ripetere il successo dell'Iseran e c'è riuscito. Anche qua, sole. senza pietà. In complesso i nostri si. sono com- portati con onore. Bravissimi Thòni e De Tassis. ma bene anche Berthod, Rolando, l'altro Thòni, e Cesare Lenatti, un giovane che promette. Clataud non è venuto: ha fatto da padrino a un nipote appena nato.

Maschile: 1. Augert Jean Noel (FRA) (1'28''9-1'22''00) 2'50''9; 2. Thöni Gustavo (ITA) (1'29''4-1'22''70) 252''1; 3. Penz Alain (FRA) (1'29''7-1'22''8) 2'52''5; 4. Poulsen Eric (USA) (1'30''6-1'22''1) 2'52''7; 5. Mauduit Georges (FRA) (1'31''4-1'22''3) 2'53'' 7; 6. Augert Jean Pierre (FRA) (1'30''5-1'24''0) 2'54''5; 7. De Tassis Claudio (ITA) (1'30''5-1'25''2) 2'55''7; 8. Rossat Mignod Roger (FRA) (1'31''7-1'25''1) 2'56''8; 9. Pazout Milan (CECOS) (1'32''0-1'25''3) 2'57'' 3; 10. Thöni Rolando (ITA) (1'32''8-1'24''9) 2'57''7.

B. Piazzalunga - Nevesport 31 luglio 1969

Jean Noel Augert, dominatore di queste gare estive, con la francese Florence Steurer

Estate in Australia

Agosto tempo di gare? Sì, agli antipodi dove l'estate è inverno e viceversa. In terra d'Australia Gustavo Thoeni uomo di punta di una piccola pattuglia italiana a caccia di punti-FIS, ha vinto su un agguerrito lotto di concorrenti la classifica combinata (valida per l'assegnazione dei punti FIS) degli slalom giganti delle Coppe Thredbo e Willis.

Gustavo Thoeni, Claudio Dtassis, Eberhard ed Helmuth Schmalzl, Franco Berthod, Carlo Demetz e Giuseppe Confortola: questi i nomi dei componenti la spedizione italiana. Ragioni diverse li hanno portati in Australia. Per i primi tre (Thoeni, Detassie ed Eberhard Schmalzl) si trattava soprattutto di cogliere al volo un'ottima occasione per migliorare i propri punteggi FIS.

Tutti tre avevano un ottimo primo punteggio (soprattutto Thoeni nel gigante vinto a Val d'Isere nel marzo scorso), mancava un altro punteggio di pari valore o almeno non troppo diverso per fare somma e proiettare i tre dalle parti del primo gruppo. Per gli altri il viaggio doveva rappresentare un'utile esperienza internazionale con la possibilità di avanzare nei primi 50 posti dei punti FIS. Thredbo, centro sciistico delle Alpi australiane, ha ospitato due manifestazioni: la Thredbo Cup e la Willis Cup che si disputano tradizionalmente a cavallo di ferragosto.

Entrambe queste manifestazioni prevedevano la disputa di un gigante in una manche e un classico slalom speciale. Ai fini della assegnazione dei punti FIS è stata presa in considerazione la classifica combinata dei tempi dei due giganti. Una cosa un po' complicata e inusuale ma a pensarci bene assolutamente regolare in linea con i regolamenti che prevedono la disputa del gigante in due manche, anche in giorni successivi. L'obiettivo primario di Gustavo Thoeni (e degli altri) era pertanto quello di disputare i due giganti con l'occhio rivolto alla somma dei tempi e non già all'exploit «solitario» in uno dei due. E l'obiettivo è stato centrato in pieno.

La partecipazione qualitativa degli avversari avrebbe consentito a Gustavo di ottenere un buon punteggio con una prova appena discreta ma lui fa di più, con due manche accorte nella somma dei tempi risulta addirittura primo. Con questa vittoria farà un balzo in avanti nei punti FIS, sicuramente fra i primi dieci al mondo.

Thredbo Cup - A Duvillard lo speciale Gustavo Thoeni secondo

Thredbo 12 agosto 1969 – Le gare internazionali di Thredbo sono iniziate con la disputa di uno slalom special che ha visto la vittoria del forte francese Henry Duvillard. Il transalpino ha battuto il nostro Gustavo Thoeni , autore di due manche regolari, e lo svizzero Jakob Tischauser che era in testa dopo la prima manche. Lo svizzero precedeva di due centesimi il sorprendente americano Hank Kashiwa e, più distanziati, Duvillard (3°) e Thoeni (4°). Nella seconda manche Duvillard stabiliva nettamente il miglior tempo, distanziando di circa un secondo Gustavo Thoeni e di 1''19 l'altro italiano Claudio Detassis, autore di una eccellente prova. «Affondavano» Tischauser e Kashiwa, a oltre due secondi da Duvillard lasciadogli via libera verso la vittoria. Fra gli altri italiani in gara, Carlo Demetz con l'ottavo tempo nella seconda manche rimontava fino al decimo posto finale. Dodicesimo, infine, Eberhard Schmalzl.

Thredbo Cup - Slalom speciale

1	H. Duvillard	FRA	48.11	50.09	98.20
2	G. Thoeni	ITA	48.59	51.11	99.74
3	J. Tischauser	SVI	47.81	52.40	100.21
4	J.P. Augert	FRA	49.06	51.56	100.62
5	H. Kashiwa	USA	47.83	52.82	100.55
6	B. Orcel	FRA	59.30	51.48	101.78
7	G. Riml	AUT	50.36	51.72	102.28
8	C. Detassis	ITA	51.22	51.18	102.40
9	R. Lindstroem	SWE	49.14	54.49	103.63
10	C. Demetz	ITA	52.52	52.72	105.24
12	E. Schmalzl	ITA	52.76	54.09	107.45

Thredbo Cup - 1° Tischauser (SVI) Thoeni quarto in gigante

Thredbo 13 agosto 1969 - Lo svizzero Jakob Tischauser ha vinto il gigante della Coppa Thredbo precedendo i francesi Jean Pierre Augert e Alain Penz. A quarto posto, con un distacco di appena 40 centesimi, si è classificato Gustavo Thoeni che riconferma il suo buon momento dopo il secondo posto di ieri. Discrete le prestazioni degli altri azzurri Eberhard ed Helmuth Schmalzl, rispettivamente 8° e 11°, mentre Claudio Detassis non è riuscito a piazzarsi fra i migliori, come nelle sue possibilità. Caduto il francese Duvillard, vincitore il giorno precedente in slalom, e squalificato per salto di porta l'altro francese Michel Bozon che aveva ottenuto il miglior tempo. Con la vittoria nel gigante, Tischauser ha vinto anche la combinata gigante-slalom battendo per pochi centesimi di punto l'italiano Gustavo Thoeni, terzo Augert, quarto Hank Kashiwa, quinto Bernard Orcel.

Thredbo Cup - Slalom gigante

1	J. Tischauser	SVI	1.20.83
2	J.P. Augert	FRA	1.20.99
3	A. Penz	FRA	1.21.23
4	G. Thoeni	ITA	1.21.25
5	G. Mauduit	FRA	1.21.45
6	R. Lindstroem	SWE	1.21.57
7	H. Hinterholzer	AUT	1.21.88
8	E. Schmalzl	ITA	1.21.96
9	A. Sprecher	SVI	1.22.11
10	R. Chaffee	USA	1.22.12
11	H. Schmalzl	ITA	1.22.22
12	H. Kashiwa	USA	1.22.37
13	C. Neureuther	RFT	1.22.56
14	H. Zingre	SVI	1.22.58
15	B. Orcel	FRA	1.22.89
17	C. Detassis	ITA	1.23.05

Estate in Australia

Neureuther a sorpresa in gigante

Thoeni vince la combinata

Thredbo - Will Cup - Sl. Gigante

1	C. Neureuther	RFT	1.10.39
2	J.T. Overland	NOR	1.10.70
3	G. Thoeni	ITA	1.10.77
4	E. Poulsen	USA	1.10.87
5	R. Chaffe	USA	1.10.96
6	G. Riml	AUT	1.11.03
7	M. Milne	AUS	1.11.14
8	G, Mauduit	FRA	1.11.43
9	J. Tischauser	SVI	1.11.50
10	E. Schmalzl	ITA	1.11.52
11	M. Bozon	FRA	1.11.54
12	A. Sprecher	SVI	1.11.83
13	C. Demetz	ITA	1.11.85
14	H. Schmalzl	ITA	1.11.99
15	R. Lindstroem	SWE	1.12.05
23	F. Berthod	ITA	1.12.89
25	C. Detassis	ITA	1.13.10
28	G. Confortola	ITA	1.13.61

Thredbo 15 agosto 1969 – I migliori discesisti europei presenti in Australia sono stati battuti a sorpresa dal giovane tedesco Christian Neureuther nel gigante valevole per la Willis Cup. Il breve gigante, corso nel nei tempi poco sopra al minuto, ha visto il tedesco imporsi piuttosto nettamente sull'altra sorpresa, il norvegese Overland e sul nostro Gustavo Thoeni, che aggiunge un altro brillante piazzamento ai precedenti. Data la brevità del percorso i distacchi sono stati molto contenuti, a ridosso dei primi si sono classificati una decina di concorrenti nel . Buon decimo Eberhard Schmalz e 13° Carlo Demetz. Più distanti gli altri italiani. Con il terzo posto odierno e il quarto di tre giorni fa, Gustavo Thoeni si aggiudica il primo posto nella classifica della combinata, che, cosa più importante, aggiudica i preziosi punti FIS. Ottimo sesto Eberhard Schmalz giunto sesto, discreto piazzamento per Helmuth Schmalzl all'11° posto.

1	G. Thoeni	ITA	1.52.02
2	J. Tischauser	SVI	1.52.38
3	G. Mauduit	FRA	1.52.88
4	C. Neureuther	RFT	1.52.95
5	R. Chaffe	USA	1.53.05
6	E. Schmalzl	ITA	1.53.43
7	R. Lindstroem	SWE	1.53.62
8	J.T. Overland	NOR	1.53.82
9	A. Sprecher	SVI	1.53.94
10	A. Penz	FRA	1.54.13
11	H. Schmalzl	ITA	1.54.21
16	C. Detassis	ITA	1.56.15
20	G. Confortola	ITA	1.57.60
28	G. Confortola	ITA	1.13.61

Chiusura americana in Australia

Kashiwa l'ultimo speciale

Thredbo 17 agosto 1969 - Sorpresa nell'ultimo speciale in terra australiana. Vince Hank Kashiwa, «yankee» emergente di origine giapponese. Il nippo-americano regola un folto gruppo di pretendenti alla vittoria fra cui lo svizzero Sprecher che giunge secondo e i francesi Penz - il favorito numero uno - Orcel e Mauduit nell'ordine. Alain Penz, dall'alto della sua classe superiore, nella prima manche aveva «stracciato» tutti gli avversari, lasciandoli a oltre due secondi di distacco ma nella seconda, complice un grave errore, ha lasciato via libera all'americano Kashiwa alla sua prima importante vittoria. Poca fortuna per gli italiani che piazzano nelle posizioni di rincalzo ma lontanissimi dai primi i due Schmalzl.

1	H Kashiwa	USA	56.77	1.02.78	1.59.55
2	A. Sprecher	SVI	57.97	1.01.76	1.59.75
3	A. Penz	FRA	55.04	1.04.89	1.59.93
4	B. Orcel	FRA	58.43	1.02.59	2.01.04
5	G. Mauduit	FRA	56.85	1.04.23	2.01.08
6	R. Lindstroem	SWE	58.05	1.03.26	2.01.11
7	E. Poulsen	USA	57.38	1.03.50	2.01.28
8	J.T. Overland	NOR	58.27	1.04.29	2.02.56
9	M. Kashiwagi	JAP	58.62	1.04.20	2.02.82
10	H. Hinterholzer	AUT	59.28	1.04.88	2.03.96
13	E. Schmalzl	ITA	59.35	1.05.38	2.04.73
14	H. Schmalzl	ITA	59.89	1.07.35	2.06.24

Thredbo ski resort

La stazione alpina di Thredbo nel Nuovo Galles del Sud è situata a circa 500 km dai centri di Melboune e Sidney. Fu fondata negli anni '50 da Tony Sponar, tecnico europeo di una società elettrica che aveva impianti nella zona e che aveva già organizzato sulle montagne circostanti gare di discesa. Quando la società elettrica decise di costruire una strada che raggiungesse gli impianti, Toni Sponar intravvide la possibilità di sviluppare un resort sciistico sulle pendici della conca di Thredbo. Con finanziatori locali furono acquisiti i migliori terreni adatti alla discese e costruiti impianti di risalita. In breve il villaggio di Thredbo - che ha conservato l'originale nome aborigeno - divenne un affermato centro sciistico. Negli anni '60 iniziò a richiamare anche sciatori americani ed europei approfittando dell'inverno australe quando in Europa e America è estate. Quando molti agonisti hanno iniziato a «sfruttare » l'inverno australe per gli allenamenti in alternativa ai ghiacciai europei, Thredbo è diventata meta preferita di molte squadre europee alla ricerca di neve «invernale» su cui affinare gli allenamenti. Da metà anni '60 Thredbo ha organizzato gare FIS di slalom e gigante che hanno visto la partecipazione delle maggiori squadre europee e americane con accaniti duelli fra campioni come Bill Kidd, Jimmy Heuga, Heini Messner, Jean Noel Augert, Alain Penz e Gustavo Thoeni. Sull'onda del successo della Thredbo Cup e Willis Cup, a Thredbo sono state poi disputate anche gare di Coppa del Mondo.

SCIATORI D'EPOCA

Quelli che amano la Valanga Azzurra, quelli che amano gli sci "diritti", quelli che curvano usando i loro piedi, quelli che amano la montagna, QUELLI CHE AMANO LO SCI.

SIAMO SU INTERNET
WWW.SCIATORIDEPOCA.IT

Redattore Posta elettronica:
marcograssi@libero.it

Fonti bibliografiche consultate

rivista di turismo e sport invernali
SCI
WORLD'S LEADING SKI MAGAZINE
INCORPORATING SKI LIFE
SKI
SKIING
neveSport ILLUSTRATO
SPORT INVERNALI
sciare
LA STAMPA
Le Nouvelliste
Corriere dello Sport
L'Impartial
L'EXPRESS
CONFEDERE
TRIBUNE DE LAUSANNE
LE MATIN
FEUILLE D'AVIS DE LAUSANNE

Gli articoli, note e commenti sono originali dell'autore. Quanto di non originale (estratti di articoli, citazioni, dialoghi,etc.) sono segnalate come citazione con nome dell'autore, rivista o quotidiano, data di uscita. Gli articoli in lingua inglese e francese sono stati tradotti e adattati dall'autore. Le fotografie sono riprese dal web con citazione dell'autore ove presente. Gli autori o i titolari dei diritti sul materiale non originale pubblicato che riscontrino violazione di tali diritti possono richiedere all'autore la rimozione del materiale. La presente pubblicazione non ha carattere pubblicazione periodica, non può quindi considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 62. Può essere stampata in copia unica per uso personale. La stampa in più copie per altri usi non è consentita se non con il consenso dell'autore. Per ogni informazione, correzione, reclamo contattare marcograssi@libero.it